



Comitato
NoTubo
Apecchio, Borgo Pace, Mercatello, Alta Val Marecchia

Città di Castello 26/04/2010

Alla cortese att.ne degli organi di Informazione

Oggetto: Risposta alla Commissione Assetto del Territorio Città di Castello

Il Comitato No Tubo ringrazia innanzitutto i Consiglieri Comunali di Città di Castello Maraghelli, Ciliberti, Allegrìa e Busatti per aver richiesto alla Commissione Assetto del Territorio l'approfondimento dell'argomento "Gasdotto Brindisi Minerbio" e per averci "loro" invitato a partecipare.

Durante il dibattito i funzionari regionali hanno fatto il punto sullo stato del procedimento, indicando soprattutto le piccole varianti che sono state fatte in alcuni Comuni che si sono riattivati a seguito delle proteste del Comitato e dei Cittadini che sino ad allora erano stati tenuti all'oscuro dell'opera dimostrando la scarsa attenzione al momento in cui si è data l'autorizzazione al passaggio.

A noi non risulta che non ci siano impatti per il tratto di km 1,3 che attraversa il comune di Città di Castello: su questo circa mt 770 sono ricoperti da boschi (ricordiamo che la fascia di lavoro sarà superiore ai 28 metri) e il PUT dell'Umbria all'art. 15 comma 7 consente la realizzazione di infrastrutture su aree boscate solo qualora sia dimostrata l'impossibilità di percorsi alternativi.

Il Comitato si chiede la ragione per cui in Umbria dalla Regione, alla Provincia e ai Comuni interessati non sia stata inoltrata alla Snam la richiesta di un progetto alternativo, come la legge prevede.

Inoltre il tracciato nel Comune di Città di Castello è completamente a vincolo idrogeologico, e per mt 280 a rischio frana (Rischio Medio R2 come dichiarato da Snam nel suo studio di impatto ambientale). Vogliamo ricordare che il 10 Febbraio 2010 a Tarsia in Calabria è esplosa un gasdotto di cm 40 di diametro (il nostro è di mt 1,20) per una piccola frana provocando fiamme alte mt 50.

Oltretutto il gasdotto passa nel mezzo di due aree protette appartenenti alla rete Natura 2000 (SIC) e questo ci fa capire la valenza ambientale di questi territori, come di tutti gli Appennini.

Quindi il fatto che non sia densamente abitata, e non disabitata come asserisce il Presidente della Commissione, non è una giustificazione per far passare infrastrutture di questo genere.

A questo punto viene spontaneo domandarsi se tutti i territori del nostro comune, con la più alta valenza ambientale e paesaggistica, ma scarsamente abitati, siano deputati a ricevere infrastrutture di ogni genere.

Dovranno dunque preoccuparsi coloro che frequentano a vario titolo gli Appennini, dai cacciatori ai tartufai (pare distruggano un discreto numero di tartufaie) agli amanti del trekking (verrà intersecato il Sentiero Italia e quello Franciscano da poco istituito) e della natura in genere con delle amministrazioni che spendono fiumi di parole per parlare della tutela ambientale in campagna elettorale, e poi considerano quei territori come le nuove frontiere da sfruttare.

Inoltre, e su questo non possiamo che essere d'accordo con l'Assessore Massetti, il resto del tracciato confina per chilometri con il comune di Città di Castello e il danno ambientale arrecato sicuramente ricadrà anche sull'immagine di questo Comune.

Il Comitato No Tubo si è da sempre opposto al tracciato individuato per questa opera e la stessa Snam dichiara che per il raddoppio dei gasdotti cerca di utilizzare corridoi in cui sono presenti già con altre infrastrutture, camminando quindi in stretto parallelismo con i gasdotti esistenti, come è già avvenuto per la dorsale Tirrenica.

Non riusciamo a spiegarci le ragioni per cui nel progettare il gasdotto Brindisi Minerbio, arrivati a Biccari (Puglia), abbandonino questa strategia ed invece di continuare a fianco del gasdotto della rete adriatica già esistente, utilizzando quindi servitù già costituite e territori già infrastrutturati, entrino nella dorsale Appenninica, distruggendo la parte più intatta del punto di vista ambientale e paesaggistico dell'Italia e soprattutto la più rischiosa geologicamente e simicamente.

Infine come dichiarato dalla stessa Snam nel suo piano strategico per il periodo 2010-2013, le infrastrutture in costruzione sono finalizzate alla creazione di un "Hub" per il transito del gas destinato all'estero e sicuramente fra queste c'è il gasdotto Brindisi-Minerbio.

Noi quindi ci domandiamo dove è il "pubblico interesse" di questa opera, giustificazione usata sino ad oggi per la sua costruzione e soprattutto cosa ne verrà alla Regione Umbria visto che i suoi stessi funzionari parlano di un danno "irreversibile".

Distinti saluti

COMITATO NO TUBO per la tutela dell'Appennino
APECCIO - BORGO PACE - MERCATELLO SUL METAURO - VALMARECCHIA
CITTÀ DI CASTELLO - PIETRALUNGA
Via Kennedy, 7 61042APECCIO

Per informazioni: comitatonotubo@gmail.com